



La dirigente della Polizia postale, Cinzia Grucci, in piazza del Popolo contro i cyberbulli. In alto a destra l'iniziativa presentata in Comune



«Bulli e vittime, genitori attenti ora l'età è sempre più precoce»

Cinzia Grucci, dirigente della Polizia postale, mette in guardia sui rischi: come intervenire prima che sia tardi. Alunno delle medie vessato perché "piccolino" trova il coraggio di denunciare solo dopo una lezione in classe

IL FENOMENO

PESARO La domanda è di quelle da cui non ci si aspetterebbe una risposta davanti a tutti. Un po' per paura, un po' per vergogna. Ma quando un agente della Polizia, durante un incontro in una scuola media di Pesaro ha chiesto se qualcuno fosse vittima di bullismo, un ragazzino ha trovato il coraggio di rivelarlo. Una fiducia conquistata grazie a una lezione formativa in cui quel ragazzo ha riconosciuto il ruolo delle forze dell'ordine e la possibilità di instaurare un dialogo.

Lo sfogo

Quel ragazzino era vittima dei compagni perché era "più piccolino". È stato confortato e seguito nel percorso di uscita da quella spirale di presa in giro che può costare molto caro.

La storia è emersa ieri mattina durante la campagna educativa della Poli-

In 200 tra studenti, insegnanti e familiari hanno partecipato alla campagna informativa contro il cyberbullismo

zia di Stato sui temi dei social network e del cyberbullismo dal titolo "Una vita da Social". Oltre 200 studenti, genitori e insegnanti sono stati in Piazza del Popolo a confronto con la Polizia Postale sui temi del cyberbullismo. Un camion attrezzato ha mostrato dei video ai ragazzi delle medie e della prima superiore del Liceo Mamiani. Una sorta di vademecum su come difendersi dai pericoli della rete.

Il vademecum

Il dirigente della Polizia Postale delle Marche Cinzia Grucci sottolinea che «a Pesaro, come nel resto delle Marche, non ci sono gravi problemi legati al cyberbullismo. Quello che notiamo è che nel resto del paese il fenomeno sta crescendo, per fortuna qui è contenuto. Abbiamo registrato un abbassamento dell'età di chi commette atti di bullismo e di chi li subisce e con l'informazione vogliamo aiutare i ragazzi a difendersi dalle insidie della rete partendo dalla privacy. Cerchiamo di far capire loro che internet non dimentica. Possiamo eliminare dei profili social, ma foto e contenuti restano nei motori di ricerca». C'è anche un altro aspetto e l'attenzione si sposta sui dirigenti scolastici. «Facciamo fatica a convincere i presidi, insegnanti e geni-

tori a denunciare. Ci arrivano segnalazioni, ma anonime. Questo non basta, non possiamo andare a fondo senza individuare le persone. Per questo stiamo facendo una campagna di sensibilizzazione anche sui dirigenti scolastici affinché ci aiutino nel nostro lavoro e ci consentano di arrivare prima che sia troppo tardi nel conoscere le storie di chi subisce atti di bullismo».

Rischio di chiusura

Giusto ieri, durante il congresso per il rinnovo delle cariche, a Fano, il segretario del Siulp Marco Lanzi ha denunciato «il rischio di chiusura della Polizia Postale a Pesaro» stigmatizzando la decisione «in un momento così importante per contrastare questi fenomeni». Secondo quanto emerso dai risultati di una recente indagine di Skuola.net e Osservatorio Nazionale Adolescenza sul corretto uso di internet, su circa 8mila adolescenti di 18 regioni italiane, il fenomeno è in crescita.

«Ci arrivano segnalazioni, ma anonime. Questo non basta, non possiamo andare a fondo senza individuare le persone»

Analizzando la fascia del campione tra i 14 e i 18 anni, salgono infatti al 28% le vittime di bullismo (nel 2016 erano il 20%, quindi un aumento del 40%), mentre circa l'8,5% è preso di mira sul web e sui social (6,5% lo scorso anno, quindi un aumento del 30%). Circa l'80% di questi ultimi, è oggetto di insulti e violenze sia nella vita online che in quella reale. Tra le vittime, il 46% ha pensato almeno una volta al suicidio e ha messo in atto condotte autolesive per il 32%. Il 75% delle vittime di bullismo si sente depresso e triste, il 54% ha frequenti crisi di pianto.

La sensibilizzazione

Alla campagna di sensibilizzazione c'era anche Maria Lorena Farinelli, dell'Ufficio Scolastico Provinciale: «I ragazzi ricevono un'educazione scolastica, ma anche normativa. È importante che sappiano riconoscere i pericoli della rete e le trappole del web. In questo contesto il binomio scuola-forze di polizia è una guida fondamentale per il giovane. Qui a Pesaro non registriamo casi eclatanti per fortuna». Durante la mattinata ci sono state esibizioni anche delle Unità cinofile che hanno spiegato ai ragazzi i rischi derivati dall'utilizzo delle droghe.

Luigi Benelli